

Messico: La Nuova Frontiera Per Le Imprese Italiane

Frédéric Martel è entrato nei gay bar arabi e nei love hotels di Tokyo, nelle habitaciones cubane e nelle comunità indiane, per raccontare i successi e le sconfitte dei gay, trendy a New York e condannati a morte in Iran. Un racconto coloratissimo, drammatico, pieno di vita.

"Politica, cultura, economia." (varies)

la struttura agraria de La Laguna (1855-1910)

Marilyn Monroe

Museo di famiglia rivista illustrata

L'esplorazione commerciale giornale di viaggi e di geografia commerciale

Fabbrica di sogni, deposito di incubi

Un viaggio di esplorazione fra trasformazioni, evoluzioni e nuove tendenze del cinema statunitense degli anni Dieci del XXI secolo. L'immersione sensoriale e il fotorealismo permessi dal digitale. La breve parabola del 3D e il consolidamento dell'impero Disney. L'omologazione e il successo del superhero movie. Il piano sequenza nel cinema mainstream. Il rinnovamento del western e il revival della fantascienza. Il Novecento come orizzonte mitico, tra celebrazioni americane e scavo alla ricerca delle radici del tradimento dell'american dream. La violenza che torna a rimandare alla realtà prima che al cinema. Il graduale superamento delle forme postmoderne. L'horror e la fantascienza specchio di mutamenti sociali, generazionali e di gender. Black Lives Matter e cinema afroamericano. Innovazioni di linguaggio, maturità e nuove sfi de dei grandi autori, da Malick a Lynch, da Scorsese a P.T. Anderson. L'affermazione e le rivoluzioni dello streaming.

*Messico: la nuova frontiera per le imprese italiane*Rubbettino Editore

Gazzetta privilegiata di Bologna

Nuova enciclopedia italiana

Messico

Notizie Del Giorno

Nuova enciclopedia italiana: Testo

"Spiagge orlate di palme, una cucina piccante, giungle torride, città piene di vita, i fuochi d'artificio delle fiestas, la creatività di Frida Kahlo: il Messico evoca immagini molto diverse, ma sempre vivide. E la realtà è all'altezza delle aspettative". In questa guida: i siti archeologici; la cucina messicana; viaggiare con i bambini; paesaggi e natura.

Il volume offre un'analisi approfondita sull'economia messicana, con particolare riferimento ad alcuni fattori di competitività che rendono il Messico una delle principali destinazioni di Investimenti Diretti Esteri (IDE) a livello mondiale. Lo studio permette inoltre agli operatori economici di acquisire un quadro quanto più possibile chiaro sugli interessi economici italiani e i settori di rilevanza strategica per il "made in Italy" in questa importante economia emergente.

Messico: la nuova frontiera per le imprese italiane

13

La nuova frontiera

La FIAT in America Latina (1946-2014)

Dieci anni di cinema USA 2010-2019

«Questo è ciò che succederà a chiunque non capisca, il messaggio è destinato a tutti». Ecco un minaccioso narcomanta, poche parole su un lenzuolo insanguinato, in una storia di giornalisti trucidati, cadaveri decapitati, horrorismo, scontri a fuoco e massacri: se tutto questo vi attira significa che la necropolitica funziona e in questo libro è spiegato perché. Una narcostoria che apre il sipario sulla vicenda dei quarantatre studenti desaparecidos di Ayotzinapa e si snoda attraverso un secolo di proibizionismo armato in cui Stati Uniti e Messico insieme hanno costruito la politica della Guerra alle droghe, con lo scopo di controllare profitti del narcotraffico e popolazioni coinvolte al di qua e al di là del muro in costruzione. To be continued...

«La nuova frontiera» non è solo la formula - memorabile - nella quale John F. Kennedy decise di racchiudere il senso e la sfida della sua presidenza. Quando, nel luglio del 1960, la pronunciò per la prima volta, l'America si trovava in un passaggio difficile della sua storia, non tanto per i rischi di una perdita della supremazia strategica, in un mondo dominato dalla guerra fredda, quanto per una sorta di insicurezza, di calo di fiducia nel proprio potenziale e nei propri destini. A essere chiamata in causa era la dimensione della storia americana, la sua connaturata necessità di tendere verso nuovi obiettivi e nuove conquiste, pena l'insuccesso e la sconfitta. Un benessere materiale più solido e più largamente distribuito, una più forte acquisizione dei diritti e delle libertà di tutti, un abbattimento delle barriere e delle discriminazioni razziali, e in fin dei conti la disponibilità di ciascun americano a prendere sulle sue spalle il proprio destino, erano i necessari presupposti senza i quali non avrebbe potuto funzionare, né trovare una sua legittimità, l'idea stessa di un modello americano da proporre al mondo. Tra i discorsi e gli scritti raccolti in questo volume - tutti concepiti nel brevissimo torno di anni Intercorsi tra la candidatura di Kennedy alla Casa bianca e la fine tragica a Dallas - spicca non solo il fascino di una retorica dell'America civile che ha trovato in Kennedy forse il suo più abile rappresentante (e che solo Obama ha mostrato di saper emulare). È il concetto di storia come processo aperto e sottoposto, in ultima istanza, alla responsabilità democratica di tutti i suoi attori: è la fiducia nella superiorità della democrazia sul dispotismo. Ed è la convinzione - magistralmente espressa nel pamphlet Una nazione di immigrati, per la prima volta qui tradotto in italiano - che sono le diversità a fare la qualità dell'America, che la sua forza si esprime proprio in ragione del carattere composito del suo aggregato. Gli immigrati sono l'America, ci ricorda Kennedy con una forza argomentativa incontrovertibile. Pensiero che suona, dopo cinquant'anni, fortissimo - e scomodo - all'orecchio delle nostre inculte paure di vecchi europei. John F. Kennedy nacque a Brookline, Massachusetts, nel 1917, secondogenito di Joseph P. Kennedy e Rose Fitzgerald, membri di due tra le famiglie più in vista di Boston. L'origine irlandese e la stretta osservanza cattolica della famiglia segnarono la sua prima formazione. Nel 1936 si iscrisse all'Università di Harvard, dove conseguì, nel 1940, una laurea cum laude in International Affairs. Scoppiata la guerra, nonostante una grave malattia alla spina dorsale, fu arruolato in Marina, dove assunse il comando di una motosilurante. Il 2 agosto 1943 la sua nave fu speronata da un cacciatorpediniere giapponese, e Kennedy si adoperò per portare in salvo i suoi marines, meritandosi sul campo una medaglia. Quando il fratello primogenito Joseph Jr.morì in un'azione di guerra, tutte le ambizioni politiche della famiglia si concentrarono su John. Membro del Congresso per il Partito democratico nel 1946, nel 1952 conquistò un seggio di senatore. Nel 1953 sposò Jacqueline Bouvier, anche lei figlia di una delle famiglie più importanti d'America. Nel 1957 Kennedy pubblicò il libro Profiles in Courage, che vinse il premio Pulitzer per le biografie. L'anno successivo pubblicò il pamphlet A Nation of Immigrants. A gennaio del 1960 Kennedy lanciò la sua candidatura per la presidenza degli Stati Uniti. Vinte inaspettatamente le primarie, il 13 luglio fu nominato candidato del Partito democratico. In settembre, si confrontò con il repubblicano Richard Nixon nel primo duello televisivo per la conquista della presidenza, la cui vittoria fu da tutti considerata determinante ai fini del successo finale, ottenuto, di strettissima misura, l'8 novembre. Assunta la carica il 20 gennaio 1961, il presidente dovette gestire una delicatissima contingenza internazionale: nell'aprile 1961 Kennedy patrocinò lo sbarco a Cuba, presso la Baia dei porci, di 1500 asuli cubani contrari al regime di Fidel Castro - sbarco risoltosi in un clamoroso fallimento; l'anno successivo, aerei spia americani rilevarono che i sovietici stavano costruendo una base missilistica a Cuba; ne nacque la «crisi dei missili», che portò il mondo sull'orlo di un conflitto nucleare; degli stessi mesi furono la decisione di intensificare il programma per la conquista dello spazio e quella di intervenire direttamente nel conflitto vietnamita; nel frattempo Kennedy si adoperò a sottolineare il valore della difesa della libertà di Berlino ovest, accherchiata dal Muro che il regime comunista le aveva costruito intorno. Superata la fase più dura dello scontro, con i sovietici furono poi avviate concrete trattative, che inaugurarono la riduzione bilanciata degli armamenti. Il 22 novembre del 1963 Kennedy cadde vittima di un attentato tragico e tuttora oscuro. Lee Harvey Oswald, accusato dell'omicidio e catturato, fu a sua volta ucciso, due giorni dopo, da Jack Ruby. La Commissione Warren concluse che Oswald aveva agito da solo; tuttavia nel 1979 il Committee on Assassinations dichiarò che si era trattato di una cospirazione.

Diario eretico di un politologo

Messico e Guatemala

L'Espresso

Esplorazione commerciale

Compendio di geografia di Adriano Balbi

«Pablo Escobar ha scoperto più di ogni altro prima di lui, che la morte può essere il più efficace strumento di potere». Con queste parole il giornale colombiano Semana “celebrava” nel dicembre del 1993 la morte di Pablo Escobar, il leader dello spietato e potentissimo Cartello di Medellín, l’organizzazione che tra gli anni ‘80 e gli anni ‘90 controllava l’80% del traffico mondiale della cocaina. Ma Pablo Escobar è stato molto di più di un semplice narcotrafficante. Conosciuto con i soprannomi di “El Patron”, “Re della Cocaina”, “El Capo”, per anni Escobar si è permesso di trattare a tu per tu con stati ed istituzioni, dal Governo colombiano alla DEA statunitense. Fondatore dello storico Cartello di Medellín insieme ai fratelli Ochoa, Escobar è stato un uomo capace di costruire un impero multimiliardario, al punto che il Cartello nel suo momento di massimo splendore spendeva 2.500 dollari al mese soltanto per gli elastici per sistemare le mazzette di dollari che piovevano nelle sue casse. Pablo Escobar è stato un uomo di potere e un criminale spietato capace di azioni brutali, ma allo stesso tempo è ricordato come un uomo del popolo, una sorta di Robin Hood sudamericano che aiutava i più poveri. Politico, benefattore, assasino spietato, narcotrafficante, terrorista sanguinario, padre affettuoso... Escobar è stato tutto questo e molto di più. Questa è la sua storia.

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere “C'era una volta...” e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere “C'è adesso...” e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricorda di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. “Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente”. Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l’immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, riportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcosa deve pur essere diverso!

Il regno del cotone in Messico

ovvero, Dizionario generale de scienze, lettere, industrie, ecc

Proteo (2006)

Letteratura del Messico

Letteratura generale di scienze, lettere, industrie, ecc

The 71st volume of the Eranos Yearbooks, Beyond Masters – Spaces Without Thresholds, presents the work of the activities at the Eranos Foundation in 2012. The book gathers the lectures organized on the theme of the 2012 Eranos Conference, “On the Threshold - Disorientation and New Forms of Space” together with the talks given on the occasion of the 2012 Eranos-Jung Lectures seminar cycle, on the topic, “The Eclipse of the Masters?” This volume includes essays by Valerio Adami, Stephen Aizenstat, Claudio Bonveccchio, Michael Engelhard, Adriano Fabris, Maurizio Ferraris, Mauro Guindani, Nikolaus Kolluis, Fabio Merlini, Bernardo Nante, Fausto Petrella, Gian Piero Quaglino, Shantena Augusto Sabbadini, Amelia Valtolina, and Marco Vozza. Each lecture is reproduced in the language in which it was presented: 12 essays in Italian, 3 in English, and 2 in German.

Chi governa il mondo? La globalizzazione impone nuove risposte a quest'antica domanda. Servendosi di uno sguardo eretico e mai complacente, Fabio Arnao ricostruisce l'aggrovigliata trama del potere nel XXI secolo, accompagnando il lettore in alcuni luoghi - dalla Sicilia all'Afghanistan, dagli Stati Uniti alla Cambogia, da Londra a Ciudad Juárez, a Delhi - in cui si è manifestata con drammatica evidenza una nuova forma di "totalitarismo neoliberal": la rinascita del clan come struttura di riferimento del sistema sociale. Ed è proprio il clan il filo conduttore che unisce vere e proprie patologie sociali come mafie, gang, neofascismo, finanza underground, capitalismo clientelare, femminicidio, ecocidio e privatizzazione della guerra. La società autoimmune è un'analisi introspettiva della politica e dei modi di studiarla, il diario pubblico di un politologo che si interroga sul perché metodi, categorie e linguaggio delle scienze sociali non sembrano essersi rinnovati dopo la frattura storica del 1989, chiudendo spesso gli occhi sui processi che hanno portato al trionfo degli interessi economici (privati) su quelli politici (pubblici).

Nuova enciclopedia popolare italiana, ovvero Dizionario generale di scienze, lettere, arti, storia, geografia, ecc. ecc. opera compilata sulle migliori in tal genere, inglesi, tedesche e francesi, coll'assistenza e col consiglio di scienziati e letterati italiani, corredata di molte incisioni in legno inserite nel testo e di tavole in rame

Nuova enciclopedia popolare italiana, ovvero Dizionario generale di scienze, lettere, arti, storia, geografia, ecc. ecc. opera compilata sulle migliori in tal genere, inglesi, tedesche e francesi, coll'assistenza e col consiglio di scienziati e letterati italiani, corredata di molte incisioni in

Rassegna della stampa estera

Global Gay

Il libro ripercorre alcuni momenti della storia di Fiat in America latina, mettendo al centro le fabbriche, gli operai e dirigenti. I primi stabilimenti di produzione furono aperti nel secondo dopoguerra, con un'espansione di tipo "coloniale" diretta ai paesi in cui era concentrata la maggiore emigrazione italiana. La societ à creata in Argentina, la Fiat Concord, dalla met à degli anni Cinquanta, in appena un decennio, super ò in volume di produzione le maggiori case americane ed europee. Realizz ò anche grandi profitti, diffondendo uno stile italiano nella cultura automobilistica. Dal 1972, quando fu rapito e ucciso il suo dirigente Oberdan Sallustro e dopo il golpe militare del 1976, Fiat Concord entr ò in crisi. A Torino si decise di lasciare l'Argentina e investire in Brasile. Gli inizi della societ à brasiliana, Fiat Automovels, furono difficili. La situazione miglior ò solo negli anni Novanta, con la globalizzazione e l'adozione del progetto della world car. In Argentina, Fiat cedette i suoi stabilimenti al gruppo Macri. Il saggio della Scarzanella ricostruisce accuratamente una fase importante e poco conosciuta della strategia di espansione internazionale della famosa impresa italiana.

Il Re dei Narcos

Narcos del Norte

3

Il sogno del primo mondo. Il Messico dal 1989

Rivista enciclopedica contemporanea